

# Le priorità indicate dai sindacati: crisi, lavoro e logistica

Corriere di Bologna  
22 giugno 2021

I segretari generali di Cgil, Cisl e Uil lo dicono all'unisono: ora la priorità è iniziare a confrontarsi con le parti sociali non solo per costruire la Bologna dei prossimi anni ma anche per affrontare da qui, storica città laboratorio del centrosinistra, i temi nazionali. La necessaria proroga del blocco dei licenziamenti, la crisi economica che si è trasformata in disagio sociale e il nodo, ora che la morte del sindacalista SiCobas Adil Belakhdim a Novara ne ha reso evidente l'urgenza, dello sfruttamento del lavoro nel settore della logistica. Criticità su cui durante la campagna elettorale per le primarie si è espresso anche il vincitore Matteo Lepore. Con cui, tra l'altro, la Triplice si è confrontata sui temi strettamente del lavoro anche durante il primo mandato della Giunta Merola, quando l'attuale assessore alla Cultura aveva la delega alle Attività produttive.

«Come abbiamo sempre sostenuto, ci aspettiamo al più presto un confronto con il candidato Matteo Lepore — va subito al punto il numero uno della Camera del Lavoro bolognese, Maurizio Lunghi — sui temi del lavoro. Abbiamo aspettato che si completasse questo percorso democratico e ora le primarie hanno sancito in maniera inequivocabile che il candidato sindaco del centrosinistra è Lepore. Guarderemo a lui come nostro primo interlocutore e discuteremo insieme delle tematiche che abbiamo più a cuore. Come abbiamo sempre fatto — prosegue — presenteremo un posizionamento unitario come Cgil, Cisl e Uil con i nostri suggerimenti per andare oltre la pandemia e la recessione indicando le prospettive future per la città, passando per il piano nazionale di ripresa e resilienza e la transizione ecologica». «A tre mesi dalle elezioni abbiamo finalmente il primo candidato ufficiale per la guida del Comune — gli fa eco il leader della Cisl Area Metropolitana, Enrico Bassani —. Ora avanti con i programmi per il territorio». «Auspichiamo massimo coinvolgimento — il

segretario generale della Cisl rafforza così la posizione unitaria dei confederali — degli attori sociali da parte di chi si candida a governare Bologna e tutta la Città metropolitana». «Più di 26mila bolognesi si sono recati alle urne per le primarie — ricorda il numero uno della Uil Emilia-Romagna e di Bologna, Giuliano Zignani —. Gli elettori hanno parlato. E questo non può che essere guardato con assoluto rispetto, ma anche come un segno estremamente positivo di quanto la democrazia, pur a volte con le sue asprezze, sia un valore assoluto da preservare sempre e comunque». «Chiuse le urne delle primarie — prosegue il sindacalista che aveva lanciato l'allarme su 80 mila posti di lavoro a rischio in tutta la regione —, ora aspettiamo che i candidati (tutti) alle elezioni amministrative aprano un confronto con le parti sociali per costruire la Bologna di domani». Infine, la cronaca più nera degli ultimi giorni: «L'occupazione e lo sviluppo futuro dell'economia cittadina sono le urgenze da affrontare e su cui è necessario confrontarsi con i candidati sindaco e le associazioni di categoria», è la chiosa di Lunghi che si ispira alla filosofia che in regione è dettata dal Patto per il Lavoro e per il Clima. Proprio mentre ieri alla Bonfiglioli Riduttori di Calderara gli operai hanno incrociato le braccia per un'ora e si sono riuniti in assemblea per ricordare Adil Belakhdim e denunciare il ricatto a cui sono sottoposti i lavoratori della logistica fra profitto, appalti al massimo ribasso e retribuzioni inadeguate, Lunghi insiste: «Entro il 10 di luglio ci sarà un'iniziativa nazionale, ma su questo territorio è da tempo che pensiamo a percorsi di sindacalizzazione degli addetti della logistica» dove su 20mila persone solo 2mila sono iscritti al sindacato.

**Alessandra Testa**